

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 2½ la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)

VIENNA, 6. — La Camera continuò a discutere le leggi confessionali. Parlarono cinque oratori, fra cui *Sveis*, il quale propose un emendamento chiedente di assoggettare i vescovi al giuramento sulla Costituzione, e il deputato *Venturi* dichiarante che la popolazione del Tirolo meridionale saluterà il progetto con un atto legislativo veramente liberale.

I giornali annunziano che il viaggio dell'Imperatore a Pest è ritardato di alcuni giorni.

VERSAILLES, 6. — *Cristophle*, svolge la sua interpellanza; domanda che non si lasci attaccare l'Assemblea: rimprovera al ministero lo spirito di parzialità avendo trattato diversamente il *Figaro* e il *XIX Siècle*: lo biasima perchè non fa rispettare *Mac Mahon*.

Brogie dice che il *Figaro* ritrattassi, e l'altro giornale no. Saggiunge: «Non bisogna sospettare che *Mac Mahon* possa violare il suo giuramento.»

Dimostra che le dottrine della sinistra circa il giornalismo erano differenti sotto il governo di *Thiers*: dichiara che il governo saprà far rispettare l'Assemblea, che sta per decidere sulla organizzazione costituzionale.

L'Assemblea approva con 388 voti contro 311 l'ordine del giorno puro e semplice, respingendo qualsiasi biasimo verso il governo.

WASHINGTON, 5. — Il Congresso non ha ancora regolato la questione finanziaria.

Nei circoli finanziari credesi che il limite della circolazione della moneta legale sarà fissato in 400 milioni; la circolazione della Banca sarà probabilmente accresciuta di 25 milioni.

COSTANTINOPOLI, 6. — È sorta una divergenza fra l'Inghilterra e la Turchia

cagionata dall'arresto di un protetto inglese.

L'Inghilterra domanda che sia posto in libertà.

Sperasi uno scioglimento, amichevole. L'ultimo presito di 130 mila lire turche fu annullato.

Diario politico

L'incidente *Ollivier* ha sollevato nella stampa francese una polemica tanto viva, che non crediamo sarà per cessare così presto, e senza che la fama d'imparzialità dell'Istituto di Francia, non venga in parte offuscata dalla condotta della sua commissione.

Secondo l'uso il discorso che un nuovo candidato dell'Istituto deve pronunciare al suo ricevimento viene sottoposto al controllo di una Commissione incaricata di ammetterlo o di proporre delle correzioni all'autore. A quanto sembra le correzioni proposte al sig. *Ollivier* sono tali da ferire il suo cuore, in modo che egli si è fatto un dovere e un onore di non subirle.

Il sig. *Emilio Ollivier*, che succede a *Lamartine*, avea dinanzi a sè un grande impegno tanto letterario che politico. *Lamartine* non è stato un sognatore, nè un cantore solitario, come tanti altri. Egli dedicò alle Muse i suoi primi anni, le primizie della sua gioventù, la sua primavera: il suo autunno e la sua vecchiaia furono consacrati al genio severo, inquieto e scabroso della politica. La sua vita è legata alla storia di Francia dal 1815 al 1851. Il cantore di *Elvira* è stato tribuno e quasi Capo dello Stato.

Parlando di *Lamartine*, il sig. *Emilio Ollivier* doveva naturalmente toccar la politica, toccar l'Impero. Poteva egli esimersene? No; avrebbe commesso uno scandalo di pusillanimità. Parlando dell'Impero poteva egli non ricordarsi del-

l'Imperatore? No: sarebbe stato un odioso obbligo delle più sante convenienze. Un tributo di omaggio e di riconoscenza pagato da uno degli antichi suoi ministri ad un sovrano, che ha regnato per vent'anni sulla Francia, non avrebbe dovuto sollevare delle suscettibilità, delle collere, delle proteste in seno all'Istituto. Allorchè regnava *Napoleone*, egli stesso si sarebbe opposto, per quanto era in lui, a che l'Istituto diventasse una palestra di antipatie politiche, quando anche fossero state alimentate dal desiderio di fare omaggio alla sua persona. Che anzi durante il secondo Impero alcuni membri dell'Istituto, nei loro discorsi di ricevimento, hanno avuta piena libertà di slanciarsi col pensiero e col l'espressione verso il passato, e verso quei Principi, sui quali ricadrebbe ora in parte l'odiosa responsabilità di un contegno tanto diverso, e tanto ignobile.

Queste circostanze sono messe in rilievo dal signor *Visconte de la Guérinière* in una lettera, nella quale non sappiamo se più ammirare la lucidezza delle idee, o la nobiltà dei sentimenti e della forma, lettera diretta al sig. *Détroyat*, membro dell'Istituto, colla quale il *Visconte* deplora il contegno della Commissione. È una lettera, della quale ci riserviamo di dare la traduzione ai nostri lettori, poichè l'interesse dell'argomento, e l'importanza letteraria e politica dell'autore ne valgono la pena.

Siamo scarsi delle notizie di Spagna: i rinforzi condotti da *Serrano* e da *Tope* ormai dovrebbero essere giunti al campo di *Moriones*, ma non crediamo che siano tanto efficaci da persuaderlo a ritentare la prova fallitagli nel 24 febbraio contro le linee *Carliste*. Ignoriamo inoltre se il comando in capo delle forze riunite verrà assunto da *Serrano*, o se il capo del governo, dopo essersi accertato della condizione delle cose farà ritorno a *Madrid*, dove la sua presenza

dev'essere pure necessaria. Chi può leggere nella mente di un uomo così vario come *Serrano*? Chi sa quali progetti gli frullano, e chi può garantire che non ne coltivi qualcuno, verso i *Carlisti*, assai somigliante al famoso patto di *Amorovieta*?

Giunge dal mezzo dell'Atlantico una notizia che suonerà piuttosto sgradevole a *Lisbona*. Le Isole *Azzorre*, appartenenti al *Portogallo*, avrebbero chiesto il protettorato degli Stati Uniti. *Grant* presidente lo rifiutò dichiarando che l'epoca delle conquiste è cessata per far luogo a quella dei plebisciti. Se tutto ciò non è un pesce dell'Atlantico, per essere giusti convenire rendere omaggio allo spirito umanitario e civile del *Presidente Grant*; ma è un peccato che la sua nobile dottrina trovi gran numero d'increduli sulla spiaggia d'Europa, dove da pochi anni si sono rialzati gli altari al diritto di conquista.

ARMAMENTI TEDESCHI

Secondo i giornali prussiani che si ritengono più direttamente ispirati dal gabinetto di Berlino, gli opifizi militari spiegano la più grande attività per secondare il nuovo organamento dell'armata tedesca. Il nuovo fucile *Mausser*, il cui modello fu definitivamente adottato nel 1872, venne commissionato nelle diverse fabbriche di Germania e anche d'Austria. Queste commissioni, date nel 1873, si eseguirono con tale sollecitudine, che al momento in cui siamo, cioè in capo a tre mesi, due corpi d'esercito sono già armati del nuovo fucile; da qui ad un mese, sarà distribuito a due altri corpi, e al mese di giugno, ne sarà armata tutta la fanteria tedesca di linea.

Quanto al nuovo cannone di campagna, è il modello *Mantel* che venne

adottato sul finire d'ottobre 1873. Se ne diedero tosto le commissioni, e il piccolo calibro sarà pronto per la primavera, il grosso per l'autunno.

Da poco in qua, tutta la cavalleria tedesca venne armata di carabine *Chassepot*. Le costruzioni navali sono del pari spinte con molto vigore. Contemporaneamente i lavori di fortificazione di *Colonia*, *Strasburgo* e *Metz* procedono rapidamente, e non furono interrotti neppure l'inverno. Il numero degli operai borghesi impiegati nei lavori di *Strasburgo* è di 10,000, a *Metz* di 4,000.

Le corrispondenze da *Copenaghen* constataano che gli acquisti di foraggi, nell'*Jutland* e nello *Sleswig*, per conto del ministero della guerra di Berlino, si fanno sopra una vasta scala, e a prezzi elevatissimi. Si aggiunge che l'amministrazione militare di Prussia stabilisce grandi depositi di foraggi.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 4 marzo.

Y) Ho stasera una notizia importante da comunicarvi della quale vi garantisco la esattezza.

L'on. *De Luca* ha avuto stamani un colloquio coll'on. *Minghetti* per presentargli l'*ultimatum* del gruppo dei 64 staccatisi dalla estrema sinistra nella votazione sulla legge per la circolazione cartacea. Il capitano dei dissidenti ha chiesto tre portafogli per suo gruppo, così assegnati: il portafoglio della pubblica istruzione all'on. *Coppino*, quello di agricoltura e commercio all'on. *De Luca* e un nuovo portafoglio del tesoro all'on. *Mezzanotte*. In questo modo il gabinetto sarebbe formato di 10 ministri anzichè di 9.

L'on. *Minghetti* non ha dato ancora una risposta decisiva: egli cerca di barcamenare finchè non ha trovato il modo

APPENDICE 42

COLFOSCO

RACCONTO

di ANTONIO SACCARDO

(Proprietà letteraria)

L'Elisa era mesta, come abbiain detto, ma era quella mestizia delicata, tranquilla che non rende se stessi uggiarsi agli altri nè gli altri a se stessi. Essa non si struggeva più in una passione dubbiosa, e repressa come un penoso singhiozzo nella gola, poichè Carlo le aveva data rivincita della fredda scena del mazzolino. Il cuore del giovane tempestandogli in seno con una invincibile violenza, le aveva già rivelato il suo amore per lei; tanto più vero quanto era stata imperiosa la dichiarazione, tanto più caro che non la lasciava più dubitare, dello sforzo ch'egli aveva dovuto porre nel sostenere la sua passata indifferenza.

Aveva già subito urti non lievi in que-

sti ultimi giorni della sua vergine vita, ma come un naviglio che superati i furori di fortuna giunge a spingersi in un seno tranquillo sebbene sconosciuto, e nella gioia del cansato naufragio si consola delle avarie toccate, e già torna sul labbro del marinaio la mesta canzone della spiaggia lontana, così era entrata l'anima sua in uno stadio solenne, che non poteasi dir calma, ma che la raccoglieva con un certo contento nelle preoccupazioni del suo pensiero dominante. Le corporee apparenze che sono espressione di quanto avviene nel mortale, s'erano anch'esse risentite.

Il suo viso d'un ovale perfetto, contornato da un tesoro di capelli biondi, sottili, raccolti in due grossissime trecce annodate sopra la nuca a guisa delle statue greche, s'era un po' scolorito, per cui maggiormente saltavano all'occhio i subitanei rossori.

La pupilla cerulea e dolcissima, rimaneva talvolta fissa in un punto senza vederlo, perchè essa assopita, in una memoria in una speranza, la abbandonava. Le labbra coralline, lasciavano meno vedere i suoi denti bianchissimi se non molto regolari, poichè meno sorrideva, e la sua giusta persona, aveva preso movenze più molli, più soavi.

Nè Carlo era altrimenti sfuggito al dominio del suo cuore. Sbalordito in sulle prime dentro di se per la rivelazione che gli era stata strappata a viva forza dalla piena d'un affetto già stanco di freno, ora vi si era sottomesso, come ad un fatto in cui la volontà non ci abbia che fare. Grave, importante per certo gli tornava l'accaduto, ma anch'egli come l'Elisa trovava che se eran molte le spine non eran meno le rose, e la volontà, l'inaspettato paradiso dell'amore gli sembrò molto più inebriante di quanto aveva pensato.

Accadeva a lui come a quell'ospite che allettato dalle mille delizie profuse nella villa del suo amico, si lascia andare per modo alla seduzione del piacere, che dimentica le cure della vita che lo richiamano al dovere d'ogni giorno, e s'illude che le gioie di quellozioso beato possano francare la spesa della trascuranza, si che intinocchiata così la arrendevole coscienza, i giorni fuggono, fuggono. Ad ogni noto arrivo del procaccino si paventa un richiamo, un rimbrotto o peggio del capo ufficio; che importa? Se manca la forza per distaccarsene. Così lo spirito blandito da certi gaudi del cuore, forse perchè in dovina ch'essi non torneranno più, fattosi epicureo vi si abbandona per intero.

Carlo n'era in procinto a dir meglio anzi n'era colto. Senonchè più operava in lui il fascino che la fiacchezza d'animo, per cui non dubitava che presto, prestissimo, anche se l'occasione lo voleva, egli avrebbe cercato con uno sforzo poderoso se non di assopir così tosto almeno di guidare quell'amore per una via che non conducesse al precipizio se e la marchesina, per la quale tremava assai più che per se stesso. *Sant'Anna*, che la natura aveva accarezzato dei suoi vezzi più dolci, con quel romanticismo verginale suo proprio, con quelle ingenuie bizzarre sorprese de' suoi variabili aspetti, rispondeva mirabilmente all'intimo senso dei nostri due giovani. È dogmatico nella fisiologia del cuore che i luoghi, l'ora, l'ambiente che lo circondano, molto influiscono in bene e in male sui suoi moti segreti; e *Sant'Anna* è così cara a chi è nato per intenderla!

Più volte era succeduto all'Elisa in quella sera di osservare con entusiasmo un recesso di quel quadro, e tollone lo sguardo, avea visto Carlo intento anch'esso in quel punto. E con un lampo inavvertito, impercettibile si perdevano i desideri dell'uno in quelli dell'altra. Vaporosi desideri! Un lembo di terra

come questo, ma sconosciuto al mondo, lontano tanto da non udirne il sordo sospiro... noi due soli... uno per l'altro, finchè ci batte il cuore come adesso... poi confondere le nostre anime in una sola fiammella, vederla salire, salire al cielo... o sentirsi fuggire con essa la vita, ma lievemente, senza pena, perchè i baci soltanto, i nostri baci l'avranno avvizzita, consunta... tali sogni colla velocità della luce si rivelavano Carlo e l'Elisa, e provocavano sul loro labbro il sorriso fuggitivo d'una speranza lontana, illusoria, che aveva il vantaggio di essere attribuita dalla comitiva a parte integrante del suo buon umore.

Ed eran tutti in inganno? V'era un demonietto, gentile, acuto a cui non isfuggiva quella muta telegrafia; nè lo faceva per indiscretezza, ma perchè una condizione anormale dell'animo suo lo rendea, contro sua voglia, sottile, intelligente in cotesta materia. Una fanciulla che senta bisogno di affetto e che sia quasi legata ad un uomo che non glielo ispiri quale essa lo vorrebbe, è evidente che si senta indotta a penetrare nel cuore d'una sua amica d'infanzia; ch'essa istituisca fra se e lei naturalmente dei confronti, che la invidii o ne senta pietà. (Continua)

(se sarà possibile) di sostituire una maggioranza anche senza l'aiuto dei 64. Credo però che sarà un po' difficile a cagione del gruppo Selliano che vuol rimanere sull'Aventino. La cosa deve essere decisa dentro domani, giacché è votata la legge per la difesa dello Stato, verranno subito in ballo i provvedimenti finanziari.

Quanto alla Camera essa è così sospesa che è opinione di molti che si scioglierà da sé senza bisogno che nessuno la sciolga.

Stamani c'è stato grande ricevimento in Vaticano. Domani è San Tommaso di Aquino ed è il giorno, secondo il cardinal vicario, in cui debbono essere puniti i profanatori (sic) del Colosseo. Per questo il partito clericale ha voluto fare una dimostrazione al papa.

Fino da stasera la chiesa della Minerva è addobbata splendidamente con 194 candelabri di vetro, e arazzi, e stoffe. Domani finisce in questa chiesa il triduo sempre pel solito affare del Colosseo, e si fa una gran festa.

Si fa del chiasso per un fattarello che si racconta di un garibaldino, il quale aveva chiesto un sussidio al papa. I giornali nel raccontare la cosa e nell'aggiungere che il papa gli aveva accordato duecento lire, dissero che al Vaticano avevano chieste informazioni dell'individuo alla Società delle patrie battaglie. Questa Società è andata su tutte le furie e ha domandate spiegazioni al giornale che l'aveva stampato. Posso assicurarvi che il fatto del sussidio è verissimo, solamente il papa nel ricordarlo, mandò il garibaldino a riscuoterlo dalla Società dei reduci dalle battaglie pontificie! E il garibaldino andò, ritirò i denari e rilasciò la ricevuta.

Del resto egli non è il solo fra i garibaldini che hanno ricevuto sussidii dal papa. Anzi posso aggiungervi che in Vaticano si è arrabbiati contro Pio IX per questa liberalità a favore delle scomuniche camicie rosse.

L'on. Morpurgo segretario generale del ministero di agricoltura e commercio è partito stamani per Foggia per inaugurarvi domani l'altro la nuova scuola di arti e mestieri.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 5. — Votata la legge sulla difesa dello Stato, verrà intrapresa quella sull'ordinamento dei giurati.

GENOVA, 5. — Quest'oggi cominciava alla Corte d'Assisie, un clamoroso processo.

Quattro sono gli imputati che comparivano per esservi giudicati, cioè Soldani, difeso dagli avvocati Capoduro ed

A. Caveri, Maccanti Cesare dagli avvocati Valle e Pio Olivieri, Magnani Carlo dall'avv. Graffagni e Negri Fortunato dagli avvocati Carcassi e Missiroli.

L'accusa è sostenuta dall'avv. cav. Rossi; rappresenta la parte civile l'avv. Nicolò Priario.

Costoro sono imputati di furto qualificato pel tempo, mezzo e valore, per avere nella notte del 10 all'11 di luglio 1872 in Marsiglia derubato a danno del gioielliere Enrico Pollack tante gioie, orerie ed orioli pel complessivo valore di circa 40 mila lire.

Tale processo, sia per la quantità di testimoni, come pure per quella degli oratori pro e contro, terrà occupata la Corte ed i giurati per circa una settimana. (Gazzetta di Genova)

MESSINA, 2. — Stamane è naufragato al Giardino lo scooner greco S. Pietro capitano Mastora.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 3. — Il Journal officiel pubblica la ottava lista della sottoscrizione per l'opera dei forni economici, iniziata dalla marescialla Mac Mahon.

In questa lista troviamo l'offerta di 3 mila lire del conte di Chambord.

— 5. — Il Figaro pubblica il discorso di Olivier, il cui testo non giustifica la risoluzione dell'Accademia relativa all'aggiornamento. Il passaggio concernente il 1830 ferisce la suscettività degli orleanisti che definisce quali usurpatori dei diritti della nazione. L'elogio dell'imperatore è breve, conveniente; e appoggiato da una citazione di Lamartine.

SPAGNA, 5. — Il governo di Madrid rifiutò l'offerta delle dimissioni presentate da Moriones, lodandone gli sforzi. Il maresciallo Serrano e l'ammiraglio Topete dirigeranno le operazioni di concerto con esso.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 5 Marzo contiene:

R. decreto che autorizza la società del Politeama sedente in Catania.

R. decreto che approva lo statuto della società anonima per l'allumite ed allume romano stabilita in Roma.

Nomine nell'ordine della Corona d'Italia.

Disposizioni nel personale del demanio e delle tasse, e nel personale giudiziario.

È stato collocato in disponibilità il maggior generale Dall'Aglio.

Il capitano di fregata cav. De Amegaza è nominato capo del gabinetto al ministero della marina.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Corte d'Assisie. — Presidente: cav. Ridolfi. Giudici: Vallicelli e Morosini. P. M. cav. Gambarà. — Difensore: avv. Crestani.

Udienza del 6 marzo 1874.

Papace Luigi, d'anni 26, capraio, nativo di Eboli, è sul banco degli accusati sotto l'imputazione di ferita volontaria, commessa nel giorno 18 giugno p. p. sulla persona di Giacomo de Ambrosio, mediante una navicella da tessitore. Il Giacomo de Ambrosio è guardiano nella Casa di Pena, nella quale si trovava il Papace al n. 502 per graziazione e stupro con brigantaggio, commessi in patria, pena aggravata da una litania di condanne disciplinari, avute pel suo contegno violento. La causa del delitto fu che il Papace nell'ora della zuppa, non voleva, com'è prescritto dai regolamenti, cessare dal lavoro, non ostante l'invito del guardiano De Ambrosio, ed anzi si scagliò contro il medesimo, e collo strumento summenzionato lo ferì in tal guisa, che il De Ambrosio cadde a terra intriso nel proprio sangue.

Poiché il P. M. sostenne l'imputazione, alla difesa rappresentata dall'avv. Annibale dottor Crestani non restava altro che a domandare, come fece con molta abilità, le circostanze attenuanti ricordando all'antica massima, che l'indulgenza raddolcisce il colpevole, e la severità lo inaspisce. Descrisse lo stato di violenza materiale e morale in cui si trovano i detenuti, specialmente se dotati della natura libera e focosa del Papace.

In base al verdetto affermativo dei signori giurati, che non accordarono le attenuanti, il Papace fu dalla Corte condannato a cinque anni di relegazione, dopo l'anno di reclusione che gli rimane a scontare. G. B. S.—

Giardino Frébelleano. — Quinta lista delle offerte raccolte dal Comitato promotore:

Prof. Antonio Valsecchi	Azioni 1 L.	5
Matilde Rebastello		5
Caterina Bernardi Cortella		4
Teresa Anselmi Baroggi		4
Contessa Zacco (a S. Fermo)		4
Eleonora Bottazzo		4
Rosa Pinali		2
Fratelli Giro		4
Giulia Cresci Ferrai		4
Famiglia Wollenbourg		3
Amalia Wollmann Goldschmid		4
Adele Viterbi Wollmann		4
Linda Camerini Biasini		4
Marchesa Clementina Boriani Buzzacarini		4
March. Caterina Buzzacarini		4
Anna Giro		2
Contessa Medin		4

Contessa Fanny Camerini	20	100
Contessa Teresa Fava De Lazara	4	5
Lieta Romanin Jacur	5	25
Celina Romanin Jacur	5	25
Annetta Bianchini	5	25
Contessa Teresa Comello		
Pittarello	10	50
Nina Costantini Trieste	6	30
Fanny Trieste	6	30
Celestino Sordelli, segretario capo alla Prefettura	2	10

Azioni 91 L.	455
Prima lista	43
Seconda lista	75
Terza lista	52
Quarta lista	59

Azioni 320 L. 1600

Università. — Oggi, pria di trasferire la scuola d'anatomia umana nella nuova scuola di medicina, l'emérito professore Vlacovich narrò per sommi capi la storia del Teatro anatomico della nostra Università, illustre per tante e scolorate memorie; e pronunciò commoventi parole sull'abbandono del medesimo.

È invero molto doloroso il lasciare una scuola veneranda per antichità e per la celebrità dei grandi che vi coprirono la cattedra.

Noi pure facendo debole eco alla commozione del Professore manifestiamo il nostro vivo rincrescimento.

Alcuni Studenti del I corso di medicina

R. Stazione Bacologica sperimentale. — Il giorno 17 marzo prossimo venturo incomincia il corso teorico pratico d'insegnamento, prescritto dall'articolo 1° del Regolamento speciale della Stazione Bacologica.

Gli alunni ammessi al medesimo dovranno:

- avere una età di almeno 16 anni, e provare di avere assolto con buon successo una scuola tecnica o ginnasiale;
- pagare una tassa di ammissione nell'importo di lire 20;
- procurarsi a proprie spese quei pochi oggetti accessori, che si richiedono per gli esami microscopici.

In quanto ai microscopi, sta nell'interesse degli alunni stessi, che coloro i quali possiedono strumento proprio, lo prendano seco.

Gli allievi che a corso compiuto desiderano ottenere l'assolutorio, devono subire un esame avanti una Commissione composta del Direttore della Stazione, e di due altri membri del Consiglio Direttivo; in mancanza di tale esame la Stazione non rilascerà che un attestato di frequentazione.

Le domande di ammissione sono da indirizzarsi alla firmata Direzione, la quale è lieta di poter annunciare, che anche quest'anno il R. Ministero di Agricoltura ha stabilito un fondo di lire 2000, da dividersi in premi fra i più distinti allievi della Stazione Bacologica.

Il Direttore
Prof. E. VERNON.

Teatro Concordi. — Chi si fosse avvisato il 27 aprile 1873 di dare una occhiata all'annuncio di questo teatro, sotto il nome della Compagnia Aliprandi avrebbe letto annunciata *Virtù d'amore* di Luigi Alberti, locchè priva di esattezza il nuovissima per Padova che venne ieri apposto a questa produzione. Ma per non mortificare la Compagnia Vitaliani (che n'ha abbastanza della scarsezza del pubblico) soggiungerò che dopo due scene la tela dovette calare sul lavoro dell'Alberti, e che perciò in certo senso poteva dirsi a noi nuovissima.

La sentenza di appello del nostro pubblico fu meno severa della prima istanza, ed io che con un po' di dispetto aveva registrato l'impazienza degli spettatori nell'anno passato, mi trovo di dover lodare il pubblico del Concordi di aver riparato un giudizio così precipitato e sommaro. Nella *Virtù d'amore* non v'è un intreccio che affascini, non situazioni di grande interesse, ma un dialogo, tuttochè lungo, pure spigliato e vivace, rispondente alla natura dei personaggi, v'è una lingua così pura e gentile, come può essere quella d'un fiorentino, che non crede di sporcarsi la bocca parlando in lingua viva e paesana. La virtù d'amore che s'intromette ad unire il vecchio e il nuovo, il lavoro che sorge coi diritti della borghesia, e la boria che tramonta colle pergamene dell'aristocrazia, che annoda liberalismo e codinismo sulle basi d'una nuova famiglia, che prepara la generazione fresca e vegeta per usufruire dei benefici della rigenerazione è un concetto forse troppo grave per così sottile tela, e così delicato lavoruccio, ma pure è concetto vero e giusto.

Dirò dell'esecuzione perchè il parlarne ci conviene a titolo di giustizia. In capo a tutti cito il Vitaliani che seppe cogliere l'industriale un po' rozzo, e piccato, come un nobile di vecchia data, dei suoi trionfi di casta e di patriotta, cito la signora Seghezzi Bocci, a cui mi preme fissare la sua parte di appunti e di lodi attribuiti alla signora Sartoris in certa nostra critica di sere or sono, e che questa volta troviamo di lodare pella fina ironia, e l'ingenuità soave con cui ammalava quel povero sig. Nipoti che cadde diritto nella rete, anch'egli con garbo e finezza d'artista.

Speriamo che il pubblico, ora che l'opera ha fatto quel colossale naufragio, il quale resterà famoso negli annali dei nostri teatri, si deciderà a farsi vedere al Teatro Concordi, ove certo la Compagnia Vitaliani non risparmia nè novità di produzioni, nè diligenza di esecuzione per attrarlo.

Per questa sera il Raffaello Sanzio di Marengo: vedremo se la Fornarina avrà

APPENDICE 44)

AMALIA

SCENE DELLA VITA ARGENTINA
SOTTO LA DITTATURA DI ROSAS

PER
JOSÉ MARMOL

Riduzione dallo spagnolo

- Ecco aperto.
- Finalmente!
- Aspetta, trattieniti, non proseguire, Daniele, esclamò don Candido.
- E che diavolo significa ciò, signor don Candido? Perchè non debbo venire innanzi?
- Perchè desidero che tu entri qui, nelle camere della mia Nicoletta, rispose don Candido indicando un'uscio sulla corte.
- Ma prima di tutto: è succeduto qualcosa?
- Nulla, ma vieni nelle camere di Nicoletta.
- Siete voi, signore, che state per parlarvi in quelle camere?

- Io, io stesso.
 - Male.
 - Cose molto serie.
 - Peggio.
 - Vieni, Daniele.
 - Con una condizione,
 - Imponi, ordina.
 - Che la conversazione non oltrepasserà i due o tre minuti.
 - Vieni, Daniele.
 - Accettate?
 - Accetto, vieni.
 - Andiamo, dunque.
- E Daniele tratto per mano dal suo antico maestro entrò nelle camere della fantesca di lui, e sedette sopra una vecchia seggiola.
- Don Candido si fermò al suo fianco e stendendogli il braccio gli disse:
- Pigliami il polso, Daniele.
 - Io?
 - Sì, tu.
 - E che diavolo volete ch'io faccia col vostro polso?
 - Vedere la febbre che mi divora, che mi consuma, che mi incendia da ieri notte. Che cosa vuoi fare di me, Daniele? Che uomo è quello che hai messo in casa mia?
 - Evvia che domanda è codesta? non lo conoscete voi da gran tempo?

— Lo conobbi fanciullo, come conobbi te e tanti altri, tenero e innocente come tutti i bimbi. Ma so io forse quale sia la sua vita presente, quali le sue opinioni, quali le sue gesta? Posso credere ch'egli sia un innocente, se tu me lo conduci qui nel lugubre mistero della notte e mi comandi che nessuno lo vegga e che io non ne parli ad alcuno? Posso credere che sia un amico del governo, se lo veggo sprovvisto affatto dei colori federali, cingere anzi una cravatta bianco celeste? Non debbo dedurre da tutto ciò, per una logica concludente, che qui vi ha qualche intrigo politico, qualche cospirazione, qualche complotto, qualche rivoluzione, in cui io sto pigliando parte senza saperlo e senza volerlo; io, uomo pacifico, tranquillo e riposato; io, che per la mia grave e circospetta posizione attuale di segretario di S. E. il signor ministro Arana, ch'è un uomo eccellente come la sua signora e tutta la sua rispettabilissima famiglia, debbo essere per forza, per necessità circospetto e leale ne' miei doveri ufficiali? Ti pare?

— Mi pare che voi abbiate perduto il giudizio, sig. don Candido, e siccome io non desidero di perdere il mio, nè perdere il mio tempo, così sarà ottima cosa che noi riteniamo finita la nostra

conferenza e che voi mi permettiate di recarmi presso Edoardo.

— Ma però, sino a quando resterà esso in casa mia?

— Finchè Dio vorrà.

— Questo non può essere.

— Questo sarà senza dubbio.

— Daniele!

— Signor don Candido, mio distintissimo maestro, recapitoliamo in due parole la posizione di tutti.

— Si recapitoliamo.

— Ascoltatemmi: per schermirsi da quei pericoli che la federazione potrebbe far correre a voi nell'epoca attuale, io vi ho collocato nel posto di privato segretario del signor Arana? non è vero?

— Esattamente.

— Va bene, andiamo innanzi; il signor Arana e tutti i suoi segretari è molto probabile che un giorno o l'altro siano appiccicati, non per ordine delle autorità, ma per ordine del popolo che da un momento all'altro può insorgere contro Rosas.

— Oh! esclamò don Candido, spalancando gli occhi.

— Impiccati, sì, signore, ripeté Daniele.

— Anche i segretari?

— Anche.

— Non già per equivoco?

— Non per equivoco.

— È una cosa orribile!

— I segretari insieme al ministro.

— Di modo che se io lascio il mio impiego di segretario, la Mashorca mi scanna, e se non lo lascio il popolo mi impicca; e tuttavia in qualunque dei due casi mi può succedere disgrazia anche per equivoco.

— Esattamente questa sì è logica.

— Logica dell'inferno, Daniele, logica che sta per costarmi la vita, per cagion tua!

— No, signore, non vi costerà nulla se voi farete quanto voglio io.

— E che debbo fare, parla?

— Vi farò il dilemma in altro senso: noi stiamo nel momento della crisi: per questa o Rosas ha da trionfare di Lavalle o Lavalle di Rosas, non è così?

— Certo, così è.

— Ebbene: nel primo caso voi avete in don Filippo Arana un appoggio per continuare nella vostra prospera fortuna; nel secondo avete in Edoardo il miglior mezzo per sfuggire alla forca del popolo.

— In Edoardo?

— Sì, e non c'è da parlare di più su questa cosa.

(Continua)

il potere di sedurre qualche gentile vi
gino a popolare i patchetti deserti e
sbidiglianti di noia. G. B. S. 1

Cavalli-Stalloni — Si avverte che
la monta dei cavalli stalloni, nella appo-
sito stazione, in questa città via degli
Scalzi al civ. N. 4933, avrà luogo dal
26 marzo corr. al 4 luglio successivo.

Dal 26 marzo al 15 maggio a. c. l'or-
ario per il servizio di monta è fissato
dalle ore 7 alle ore 9 di mattina e dalle
ore 2 alle 4 pom.; dal 16 maggio a. c.
al 4 luglio successivo è fissato invece
dalle ore 6 alle ore 8 ant. e dalle ore
5 alle 7 della sera.

I cavalli-stalloni, destinati dal depo-
sito in Ferrara, sono i seguenti:

Fayri-King, inglese puro sangue, per
gella.

Schaarak, orientale puro sangue (Siria)
per sella.

Flying Cloud, inglese mezzo sangue
(Norfolk), per tiro.

Verranno riscosse: per i due primi
la tassa di seconda categoria in L. 25;
e per il terzo, la tassa di terza cate-
goria in L. 12.

Musica della città di Padova.
Programma dei pezzi da eseguirsi il
giorno 8 marzo in Piazza Vittorio Emanu-
ele alle ore 1 pom.

1. Polka
2. Sinfonia, *Domino Nero*. Rossi.
3. Duetto, *Due Foscarini*. Verdi.
4. Valzer, *L'Insurrezione*. Strauss.
5. Potpourj nel *Brahma*. Frelch.
6. Marcia.

7^o Reggimento fanteria — Pro-
gramma dei pezzi da eseguirsi il giorno
8 marzo 1874 dalle 12 1/2 alle 2 pomeri-
diane in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia, *Principe Tommaso*. Brizzi.
2. Sinfonia nell'opera, *Tutti in Ma-
schera*. Pezzetti.
3. Scena Romanza e Duetto, *Un ballo
in Maschera*. Verdi.
4. Mazurka, *Passaggio del Lago Mag-
giore*. Mantelli.
5. Duetto concertato, per trombone e
bombarino Janni.
6. Polka, *Lina*. Bufalotti.

Piera. — Da molto tempo non ab-
biamo avuto a Padova una fiera così
animata come quella d'oggi: straordi-
nario è il concorso delle persone: roba
bella e bellissima, specialmente nel ge-
nere vitelli: prezzi altissimi. affari di-
creti.

Arresti. — Dalle guardie di P. S.
venne ieri operato l'arresto di certo S. G.,
malvivente, e di certo S. G. B., siccome
colpevole di contravvenzione alla giu-
diziale ammonizione, con recidiva.

Cagnetta. — E stata trovata una
cagnetta di razza *Punch* con mantello
cenero; rivolgersi a Luigi Bagante fac-
ciano dell'impresa delle carceri a San
Lazio onde recuperarla.

Notizie militari. — Il ministero
della guerra ha stabilito che per il terzo
battaglione d'istruzione, stanziato in Si-
ngallia, e per le batterie d'istruzione del
7^o reggimento di artiglieria in Pisa, il
tempo utile per l'arruolamento volonta-
rio sia prorogato a tutto il 15 del cor-
rente mese di marzo, sia per i volon-
tari ordinari che per gli iscritti di leva.

Prestito a premi 1868. — A
mezzo del 16 corr., dice la *Persone*
romana, nel palazzo Marino, avrà luogo
la 3^a estrazione del prestito a premi
emesso dalla città di Milano nel 1866.

Posta di Chislehurst. —
La *Liberté* dice che la solennità del
16 marzo a Chislehurst sarà precede-
duta da una messa detta nella Chiesa
di Napoleone III è sepolto. Si an-
drà poi a Campden-house, ove il
Principe Imperiale, con allato sua
madre, riceverà le deputazioni dei di-
partimenti. Pare che toccherà al Duca
di Padova prendere la parola in loro
nome. Il Principe pronunzierà poi un
discorso.

A proposito della Saffo. — Leg-
gesi nella *Gazzetta di Genova*, 6:

Dopo la musica dei *Goli* in cui Pi-
strumentazione domina sulla melodia, il
teatro Carlo Felice ci ha dato ieri sera
un saggio di quella musica schiettamente
e fluidamente melodica che contraddi-
stingue la musica italiana. La *Saffo* del Pa-
cini venne a richiamarci alle più care
tradizioni, ed il pubblico affollato nel
massimo teatro l'accoglie con quella gioia
spontanea che segna l'arrivo di persona
amata.

Errata corrige. — Nell'appendice
di ieri, alla 4^a colonna, 5^a linea invece
di *consigliasse* leggesi *sconsigliasse*.

ULTIME NOTIZIE

Il Santo Padre ha rimandato a
dopo Pasqua il Concistoro che doveva
tenersi dentro la Quaresima.
(Popolo Romano).

Ieri sera è giunto in Roma il sig.
de Noailles, nuovo ministro di Fran-
cia presso il Re d'Italia.

Sarà ricevuto domenica da S. M.
il Re, al quale rimetterà le sue let-
tere credenziali.

Lunedì S. M. partirà per Napoli.

Il Senato del Regno nella sua seduta di
ieri (6), dopo lunga discussione, a cui
presero parte *Tabarrini, Tecchio, Guic-
ciardini, Costantini, Trombetta, Lamper-
tico e Finali* (ministro) approvò i rima-
nenti articoli della legge forestale, meno
l'ultimo, la cui discussione fu rinviata
a domani.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 6 marzo

PRESIDENZA del presidente BIANCHERI.

Leggonsi varie proposte di legge, am-
messe dagli uffici, presentate da *Morèlli*
per assicurare la sorte dei fanciulli e
delle donne, da *Pissavini* per aumentare
gli stipendi dei maestri elementari, da
Bresciamora per assegnare ai deputati
una indennità per ciascuna seduta a cui
intervengono, da *Minervini* per stabilire
la responsabilità ministeriale.

Quindi continuò la discussione del
progetto di legge sulle opere di difesa
dello Stato.

Michellini e *Araldi* esprimono il loro
avviso riguardo al progetto, il primo
trattando la questione politica relativa
al medesimo, il secondo esaminando
sotto l'aspetto strategico diverse delle
opere di fortificazione proposte, ambe-
due però concludendo coll'approvare
il progetto.

Laporta svolge i motivi dell'ordine
del giorno da esso presentato per pas-
sare all'ordine del giorno puro e sem-
plice sopra varie altre proposte o sos-
pensive o ristrettive, presentate da
Musolino, Minervini, Nicotera, Perrone
e *Carini*, sostenendo non potervi né do-
vervi essere luogo nelle discussioni di
difesa e sicurezza dello Stato a questioni
politiche di partiti, o a voti di fiducia
o di sfiducia.

Minghetti (ministro) ammette non es-
sersi sostanzialmente alcuna questione
politica in questa discussione, ma ag-
giunge essere ormai indispensabile ri-
solvere le questioni riguardanti Parma-
mento e la difesa del paese, da tanto-
tempo agitate e mai definite la quale
cosa è ormai necessaria tanto all'ammi-
nistrazione della guerra quanto all'am-
ministrazione delle finanze.

Discorre quindi delle somme doman-
date dal ministro della guerra, e del
loro riparto sopra vari bilanci, a cui
afferma potersi provvedere, tenuto conto
delle forze economiche del paese, e delle
risorse dell'erario.

Conchiude respingendo ogni proposta
sospensiva.

Nicotera espone le ragioni dell'ordine
del giorno da esso presentato; con cui
invita il ministro a modificare la legge
in modo che corrisponda meglio ai su-
premi bisogni della nazione.

Musolino propone che si sospenda la
discussione della legge e si inviti il go-
verno a provvedere alla difesa dello
Stato con fortificare i valichi alpini, gli
Appennini, e facciansi alcuni campi trin-
cerati nei punti atti a proteggere il con-
tinentale, le coste, e le isole, a condi-
zione che i lavori vengano compiuti du-
rante il 1875, e che la spesa non ecceda
gli 80 milioni.

(Agenzia Stefani)

L'Italia smentisce la notizia data
dalla *Liberté* che i 64 deputati seg-
natari dell'ordine del giorno De Luca,
abbiano presentato all'onorevole *Ming-
hetti* un ultimatum col quale chie-
derebbero alcuni portafogli, e che in
caso di rifiuto combatterebbero ad ol-
tranza il ministero nella discussione
delle leggi finanziarie.

L'Italia soggiunge che quei 64 de-
putati non sono ancora completa-
mente d'accordo fra essi sulla con-
dotta da tenere nella prossima di-
scussione delle leggi finanziarie, ma
è certo che non eleveranno mai que-
stioni di persone quando è in gioco
il pubblico interesse.

I giornali di Francia, parliamo di
quelli che hanno un vivo sentimento
del patrio decoro, censurano aspra-
mente la deliberazione dell'Accademia
di aggiornare il ricevimento di *Emi-
lio Ollivier*.

Del resto il fatto non ci reca me-
raviglia quando pensiamo che l'Ac-
cademia è sotto le ispirazioni di un
Litré, di un *Guizot*, di questi uom-
ini nei quali prevale il rancore po-
litico con tutta l'ostinazione dell'età
senile.

A proposito del sig. Guizot, si rac-
contano i particolari di un vivissimo
alterco fra lui e il sig. Ollivier; al
signor Guizot erano sfuggite parole
offensive che fu poi costretto a rit-
trattare. Allora il sig. Ollivier disse
dell'antico ministro di Luigi Filippo:
« Ha fatto bene a ritrattarsi; altri-
menti gli avrei ricordato i 450,000
franchi che, dietro mia iniziativa,
« gli diede l'Imperatore per pagare
« i suoi debiti e quelli dei suoi figli. »
Et nunc crudimini.

Corriere della sera

3 marzo

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 5 marzo.

Y) L'on. Ricotti, col suo discorso di
oggi, ha voluto pigliare la rivincita dello
scacco subito ieri rispondendo nel peg-
gior modo possibile alle osservazioni
dell'on. Massari.

Il ministro della guerra non si è mo-
strato un oratore nemmeno oggi; tut-
tavia è stato più chiaro del solito; ha
esposto nettamente le sue idee dichia-
rando che rimane ancora fermo nel suo
concetto di avere 300 mila uomini di
prima linea e 200 di milizia di riserva;
una leva annuale di 70 a 75 mila uo-
mini, una riduzione della ferma a 3 anni
e una spesa in bilancio di 163 milioni,
somma che secondo le promesse degli
onor. *Minghetti* e *Ricotti*, sarà come le
famoso *colonne d'Ercole*. Duecentose-
tantaquattro milioni da spendersi ancora
per spese straordinarie da dividersi in 10
o 12 anni con una rata annua di 20
milioni; somma anche questa che non
dovrà oltrepassarsi.

Dovevsi oggi chiudera la discussione
generale, ma l'on. Bertolè Viale vi si è
opposto ragionevolmente, che i relatori
avevano diritto di parlare. L'on. Nico-
tera si è unito al Bertolè Viale aggiun-
gendo chiaro e tondo che in questa
legge che si discute è racchiusa la qui-
stione di fiducia pel ministro della guerra
e che l'approvarlo e il respingerlo equi-
varrà a vedere o no rimanere l'on. Ri-
cotti al suo posto. La Camera ha risol-
to che la discussione generale conti-
nuasse.

Domani avremo il *meeting* per prov-
vedere al caro dei viveri. La Commis-
sione alla cui testa sono ottimi cittadini
proporrà l'impianto dei magazzini coo-
perativi di consumo.

Oggi c'è stata l'adunanza straordi-
naria degli azionisti della Banca italo-
germanica. È stato risolto di nominare
una Commissione che studi le questioni
principali e riferisca in una prossima
riunione. Di questa Commissione fa parte
per terzo l'on. Breda.

Un telegramma da Foggia alla *Liberté*
annunciò che la inaugurazione a quella
scuola di arti e mestieri è riuscita splen-
didamente. L'on. Morpurgo vi ha pro-
nunciato uno splendido discorso che è
stato applauditissimo.

Ieri sera all'Apollò, il *Don Giovanni*
ha fatto mezzo fiasco.

Estratto dei giornali esteri

Il *Monitore dell'impero* pubblica il bi-
lancio prussiano pel 1874 approvato il
26 febbraio.

L'entrata è fissata in 232,758,017 tal-
leri, e la spesa in egual somma. La spesa è
ripartita in ordinaria: talleri 198,748,081,
e straordinaria: 34,009,936 talleri.

Per il dipartimento della Gironda si pre-
senterebbe come candidato l'ex ministro
dell'Impero, sig. Forcade de La Roquette.

Nel corso del mese di gennaio Lione
ha esportato in prodotti serici d'ogni
qualità soltanto per 16 milioni di lire
un risultato così sfavorevole quale nella
produzione della seta non s'era peranco
verificato.

L'*Elzévir Journal* pubblica una let-
tera del vescovo Räs, il quale contiene
una relazione compiuta sulla seduta del
Reichstag tedesco del 18 febbraio. Il ve-
scovo cerca di dimostrare, che dal corso
della seduta non appare, che l'annesse-
zione dell'Alsazia abbia incontrate le
sue simpatie, e dichiara che egli non
sottometterà mai gli interessi celesti ai
terreni e dà a Dio ciò ch'è di Dio ed
a Cesare quel ch'è di Cesare. Lo scritto
indirizza in fine ai deputati alsaziano-
lorenesi che disertarono il Reichstag
una esortazione ad abbandonare la po-
litica sentimentale ed a ritornare nel
Reichstag per difendere la libertà ed i
diritti del paese.

Un corrispondente dell'*Independance*
belge dice che il disastro di Moriones e
la ritirata di Loma furono cagionati dal-
l'errore che i generali repubblicani non
vogliono credere al numero preponde-
rante dei carlisti, ed operano con forze
troppo piccole.

In data 28 febbraio così narra la riti-
rata di Loma: « Giunto a Tolosa io era
destinato ad assistere al triste speta-
colo dell'uscita della popolazione. La po-
vera gente si adoperava fin dalla sera
innanzi sotto una pioggia torrenziale a
preparare lo sgombero, cioè ch'è potè
farsi senza inquietudini dietro le eccel-
lenti disposizioni del generale Loma. Le
truppe occupavano tutte le alture da
cui i carlisti potevano scendere a mole-
stare la ritirata. I soldati tenevano in
rispetto i loro avversari da Tzascun a
Amasa, da Chorritaqueia ad Asteasu ».

« Dopo aver passato Hernani io vidi
fino a Villabona passare innanzi a me
questa lunga e trista processione. Im-
maginatevi un cinquecento fra carri e
veicoli, in mezzo ad una moltitudine di
volontari, di soldati e lancieri di scorta.
Pensate questi carri carichi di mobili,
materassi, casse, su cui per la maggior
parte donne, piccoli fanciulli, ammalati,
convalescenti. Aggiungetevi un giorno
d'inverno freddo con una pioggia a ro-
vescio, ed un vento gelato, ed avrete
un concetto di questo terribile episodio
della guerra civile. Non ho visto nulla
di simile che nel settembre 1870 quando
alle barrriere di Parigi, gli abitanti della
città fuggivano avanti l'armata tedesca.

La città di S. Sebastiano offrì ricetto
e viveri agli sventurati fuggiaschi. Da
Tolosa vennero asportati 2000 fucili e
sette cannoni. In vili ad Andoain que-
sti cannoni, e più che 110 carri pieni
d'armi e di munizioni. Con Loma si ri-
tirò da Tolosa tutta la truppa in istato
di combattere; all'ospedale convenne la
sciare un centinaio di soldati feriti od
ammalati.

Questa sera sarà evacuato Andoain;
Hernani sarà il punto di confine delle
linee repubblicane. Pel momento la co-
lonna di Loma sta a S. Sebastiano e
nei dintorni, ma è pronta a ritirarsi
appena ne riceva l'ordine.

Il *Constitutionnel*, 5, dice:

Il sig. Thiers ha preso all'Accade-
mia la difesa del sig. Emilio Olli-
vier, e si è pronunziato contro la
dilazione del ricevimento.

Il *Journal des Débats* trova modo
di dar torto al sig. Ollivier sull'in-
cidente dell'Accademia di Francia.
Non ci aspettavamo altro da un giorna-
le ormai famoso per i suoi tortuosi
ragionamenti, e pel suo liberalismo di
nuovo conio. Ma noi abbiamo un
bel gridare: il liberalismo dei *Débats*
è quello che al giorno d'oggi piace
a molti anche fuori di Francia.

Il sig. Ollivier non ha voluto ac-
consentire ad una seconda lettura di
prova del suo discorso in piena se-
duta dell'Accademia, dopo che la Com-
missione dell'Accademia stessa vi
aveva trovato di che ridere: il signor
Ollivier ha creduto, e ha creduto bene,
che il suo decoro non glielo permet-
tesse; ma il *Journal des Débats* sot-
stiene ch'egli ebbe torto di non sub-
ire questa seconda prova. Il giorna-
le orleanista avrebbe voluto che
il sig. Ollivier fosse più facile nelle
transazioni colla propria coscienza, e
colla propria dignità; noi troviamo
invece, che il sig. Ollivier si è con-
dotto in perfetta regola.

Ora siamo curiosi di conoscere il
giudizio che darà il *Journal des*
Débats del sig. Thiers, il quale, se
dobbiamo credere al *Constitutionnel*,
5, con un tatto che lo onora, avrebbe
assunto nell'incidente la difesa del
signor Ollivier.

Telegrammi

Post, 5.

Ieri alla veglia del presidente della
Camera a cui assistevano Lonyay, Go-
rove, Szapary, e Kerkapolyi non si parlò
che dell'insuccesso della coalizione. La
situazione è immutata; il ministero si
dimetterà domani, l'imperatore accet-
terà, e consulerà i maggiori del par-
lamento. Best sta meglio.

Berlino, 5.

L'imperatore è raffreddato, scrive il
Monitore dell'Impero, per cui dovette
sospendere le sue passeggiate.

Il cancelliere imperiale interpellò gli
stati federali a designare i punti che
vorrebbero riformati nel Codice penale.

Gli stati federali devono operare en-
tro il 1 luglio 1875 il ritiro della car-
ta-moneta. Dal primo gennaio 1876 in
avanti non possono accettare la carta-
moneta d'uno Stato, che le casse dello
Stato emittente.

Parigi, 5.

I realisti ebbero influenza nella deci-
sione di assoluzione che fu presa dalla
presidenza dell'assemblea rispetto al
Figaro.

I bonapartisti intendono di stampare
e diffondere il discorso di Ollivier.

Ultimi dispacci

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 6. — La *Gazette de France*
parlando degli attacchi contro Buffet e
l'Assemblea contenuti nel discorso di
Bismark, dice: Il discorso mostra la di-
sposizione del vincitore d'intervenire nei
nostri affari interni, di tutto giudicare,
di tutto interpretare e di considerare
la Francia come uno Stato, che deve
essere più o meno retto dalla cancelleria
tedesca.

Dopo la Borsa la rendita francese salì
al 94,70; il rialzo è attribuito alla voce
che la Banca di Francia impiegherà
24 milioni della sua riserva speciale in
operazioni di rendita.

VIENNA, 7. — L'Imperatore non ac-
cettò le dimissioni del primo aiutante
di campo, generale Ballezarde, doman-
data per motivi di salute, ma accordò-
gli un congedo per sei mesi.

MADRID, 6. — Serrano visitò il cam-
po di Moriones e passò in rivista le
sue truppe; i rinforzi spediti al Nord,
dopo la partenza di Serrano, ascendono
a 16,000 uomini. Calcolasi che l'Esere-
cito liberale ascenda a 63,000.

I carlisti sono concentrati dinanzi a
Bilbao su tre leghe di terreno.

Bartolomeo Moschin, ger. resp.

AWWISO

Una persona si propone di dare, ad
uno o due signori soltanto lezioni
di eleganza e bel linguaggio fran-
cese, sempre però che conoscano
abbastanza bene la lingua, e dietro
compenso da stabilirsi. Chi
volesse approfittare potrà dirigere
la domanda al Sig. L. L. MAG ferma
in posta, Padova. 3-163

Estrazione del R. Lotto ese-
guita oggi in Venezia:

36 - 6 - 49 - 24 - 59

L'ACQUA ANATERINA

PER LA BOCCA
del dott. J. G. Popp
I. B. dentista di Corte a Vienna

Si dimostra sommatamente efficace nei casi seguenti:

1. Per la politura e la conservazione dei denti in generale.
2. Su quei casi nei quali è già cominciata la formazione del tartaro.
3. Per ristabilire il colore naturale dei denti.
4. Per la nettezza dei denti artificiali.
5. Per calmare e togliere, i dolori dei denti, siano di natura reumatica, o per causa di denti cariati.
6. Per guarire le gengive spugnose o che mandano sangue.
7. Contro la putrefazione della bocca.
8. Per allontanare dalla bocca il cattivo odore dei denti cariati.

In *la casa* coll'istruzione a L. 2.50 e si può avere in PADOVA alla Farmacia reale Pianeri e Mauro all'Università, Cornelio e Roberti - Ferrara Camasra - Ceneda Marchetti - Treviso Bindoni, Zannini e Zanetti - Vicenza Valeri - Venezia Fossi, Zampironi, Caviola, Ponce, Bottusor, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. 40-906

NOTIZIE DI BORSA

	6	7
Renota italiana	69 45 liq	69 20 liq
Oro	22 90	22 98
Londra tre mesi	28 70	28 72
Francia	144 50	144 60
Resuto nazionale	67 00	67 00
Obbl. regia tabacchi	—	—
Azioni	883	880
Banca Nazionale	21 60	21 57 1/2
Azioni meridionali	456 liq.	456 liq.
Obblig. meridionali	220 liq.	220 liq.
Credito mobiliare	852 f.m.	855 3/4
Banca Toscana	1522 liq.	1520 1/2
Banca generale	—	—
Banca Italo-German.	272	267
Rendita italiana god. da 1 gennaio	71 50	71 50
Vienna	5	6
Austriache ferrate	242 25	240 75
Banca Nazionale	9 70	9 70
Napoleon d'oro	8 85	8 83
Cambio su Parigi	43 90	43 85
Cambio su Londra	111	111 25
Rendita austriaca arg.	73 85	73 55
in carta	69 60	69 65
Mobiliare	320	320 00
Lombarde	157 00	156 50

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 6 — Rend. it. 71.35 71.40.
1 20 franchi 22.97 22.98.

Milano, 6. — Rend. it. 71.30 71.35.
1 20 franchi 22.97 23.—.

Sete. Continuano le ricerche, di preferenza in qualità classiche e belle sia greggie che lavorate.

Lione, 5. — Sete. Affari difficili, stante i prezzi fermi.

Londra, 5. — Grani. Prezzi fermi.

Marsiglia, 5. — Grani. Mercato calmo.

Padova, 7 marzo.
Grani. In tutta la settimana mercato piuttosto calmo.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

8 marzo
A mezzodi vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 12 m. 10 s. 57,7
Tempo med. di Roma ore 12 m. 13 s. 24,8

Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

6 marzo	Ore		
	9 ant.	9 p.	9 p.
Barom. a 0°—mill.	771,2	769,1	769 3
Termomet. centigr.	+ 4,9	7,0	2,0
Tens. del vap. acq.	3,25	3,90	3,79
Umidità relativa . .	62	52	71
Dir. e for. del vento	E 4	SE 4	NE 1
Stato del cielo . . .	ser.	ser.	ser.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

Bollettino del 6 marzo.
Nascite. Maschi n. C. Femmine n. 1.
Morti — Davanzo Annita fu Gregorio, d'anni 11 e mesi 9 di Ostiglia (Mantova)
Bolletta Giusto di Biagio, d'anni 24, giardiniere, celibe, di Misilmeri (Palerme)
Mazzucco Michele fu Giacomo, d'anni 60, calzolaio, vedovo, di Padova.
Dalle Donne Maria Luigia di Federico, d'anni due e mesi 4, di Padova.
Una bambina esposta di giorni 8.

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. La drammatica Compagnia diretta da Cesare Vitaliani rappresenta: *Raffaello Sanzio* di L. Marcano, con farsa: *Il vicino Bagnolet* — Ore 8.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

sistema adottato dal 1851 nei Sifilicomi di Europa.
(Vedi *Deutsche Klinik* di Berlino e *Medicin Zeitschrift* di Wursburg 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc. ecc.)
presso il chimico O. GALLEANI, Via Meravigli, Farmacia 24. Milano.

Non vi è malattia così frequente e comune ai due sessi come le Gonorree, Bleorrhagie, Leucorree, tutte appartenenti alla stessa famiglia; e non vi è malattia cui si siano proposti tanti e svariati rimedi come a queste. Ogni quarta pagina di giornale di qualsiasi Provincia italiana, francese, inglese, tedesca, e persino turca, è piena zeppa di tali specifici e tutti secondo essi infallibili; ma nessuno può presentare attestati col suggello della pratica come per queste Pillole, che vennero adottate come esclusivo rimedio nelle Cliniche Prussiane, sebbene l'inventore sia italiano, e di cui ne parlarono i giornali qui sopra citati.

Ed infatti, unendo esse alla virtù specifica anche una azione rivulsiva, cioè, combattendo la Gonorrea, agiscono altresì come purgative; ottengono cioè he dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo a purganti drastici od a lassativi.

In questo genere di malattie lo stadio di incubazione è così breve e spesso inosservato che inutile è il parlarne; generalmente appena si accusa il senso di dolore lungo il canale, lo stitilicidonio gonorroico si presenta par esso; cosicchè si può dividere il corso della malattia in tre stadi, cioè: infiammatorio, che è il più doloroso; gonorroico, quando l'infiammazione locale è diminuita e la blenorrea aumenta; e decrescente. Havvi però un altro stadio che è quello cronico, ma accade solo quando la malattia, o per la nessuna cura, o per l'insufficienza dei rimedi, o per una causa inerente all'individuo, invece di decrescere si mantiene senza dolore od infiammazione, e da quella goccia di pus, per cui venne chiamato Goccietta militare, Catarro uretrale cronico, periodo cronico, Blenorrea.

Nella donna, la Leucorrea, i fiori bianchi, catarro, metrite ed ingorgo del collo, granulazione del collo; tutte malattie in cui queste pillole sono d'una efficacia sorprendente, unendovi l'uso dell'Acqua sedativa Galleani, per bagni locali nell'uomo e nella donna, per iniezioni si nell'uno che nell'altro sesso, come dall'istruzione.

Vi sono però altri generi di malattie che vengono curate con risultati pronti e soddisfacenti con queste pillole e sono: i restringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare senza l'uso delle candellette o minugie, ingorghi emorroidari della vescica, si nella donna che nell'uomo senza dover ricorrere alle sanguisughe: come pure nella Renella, che dopo l'uso di tre scatole di queste pillole va a cessare e scomparire.

USO E DOSI. — Nella Gonorrea acuta ossia recente, prenderne due assieme alla mattina e due alla sera aumentandone due al mezzogiorno, dopo otto giorni e portandole sino a nove al giorno: sempre mezz'ora prima del pasto.

Nella Gonorrea cronica, nei stringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare, ingorghi emorroidari della vescica, contro la Leucorrea delle donne, prenderne due al mattino e due alla sera, e ciò anche qualche giorno dopo cessati questi mali.

La cura delle suaccennate Pillole non esige particolari riguardi nel genere di vita e nel sistema dietetico, all'infuori di quelli che vengono reclamati dalla malattia istessa, cioè: astensione da ogni sorta di fatica, privazione di liquori in genere, ed uso moderato del vino e dei cibi molto aromatizzati.

NB. Guardarsi dalle continue imitazioni. I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi gonorrea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 2.40 o in francobolli si spediscono franche a domicilio le Pillole antigonorroiche. — L. 2.50 per la Francia; L. 2.90 per l'Inghilterra; L. 2.45 per il Belgio; L. 3.45 per gli Stati Uniti d'America.

ACQUA SEDATIVA GALLEANI

Usasi questo liquido durante le gonorree, si per bagni locali di 10 minuti due volte al giorno, come pure per infiammazione del canale, pure due volte al giorno, sempre allungata con doppia dose d'acqua fredda e tiepida.

Per le donne, in iniezione sempre allungata come sopra, tre volte al giorno, spingendo con forza l'acqua onde possa inaffiare le parti più profonde.

E mirabile la sua azione nelle contusioni ed infiammazioni locali esterne, inzuppando dei pannolini, e applicandoli per due o tre giorni sulle parti dolenti od infiammate.

E assolutamente vietato e di pericolo l'uso interno di quest'acqua per gargarismo, e molto più nelle malattie degli occhi.

L'acqua sedativa vale una lira e cent 10 alla bottiglia, da allungarsi in un litro d'acqua, e mediante un vaglia postale di Lire 1.50 si spedisce franca di porto in tutta l'Italia.

Lettere di ringraziamento, attestati medici e richieste ne avremmo da stampare un volume; citiamo solo alcune che toccano i casi più importanti, e possono essere compresi anche dal profano alla scienza.

I. Stadio infiammatorio. — Lettera del Professor A. Wilke di Stutgard, 15 ottobre 1868.

Ho usato le vostre Pillole antigonorroiche nel primo stadio di questa malattia, col sistema così detto abortivo, unendovi l'eccellente vostra acqua sedativa, ed in tutti i casi ne ebbi un pronto e sorprendente risultato meno in uno studente, che era affetto da Gonorrea recente innestata sopra una Cronica, e per cui dovetti continuare la cura per 15 giorni più che negli altri casi, ecc.

II. Stadio. — Dopo aver curato con bagni, purgativi e decotti il mio male, mi giunsero le vostre pillole. L'infiammazione cessata dopo 18 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima; ma appena prese 6 delle vostre Pillole nella seconda giornata andò diminuendo, cosicchè ora che vi scrivo è totalmente cessata. Non posso che porgergli i miei più sentiti ringraziamenti e pregarvi di spedirmene due dozzine di scatole per l'uso di questo Comune.

Dott. FR. GAMB, medico cond. a Bassano. Orleans, 15 maggio 1869.

Goccietta cronica. — Sopra 24 individui affetti da goccia militare, 12 li ho curati colle vostre Pillole, gli altri dodici col sistema abituale e colle iniezioni di Bismuto; i 12 curati col vostro sistema sono di già tutti ritornati ai loro corpi, completamente guariti; degli altri, 3 soli sono guariti, 9 ancora in cura. Non vi mando nessun elogio, se non che quello delle cifre suesposte. Mi duole che difficile è il trasporto in Francia dei vostri rimedi per le leggi vigenti, ed immorale è voler eludere la legge: lascio fare a voi, ecc.

Dott. G. LAFARGE, medico divis. ad Orleans. Napoli, 14 aprile 1869.

Stringimenti uretrali. — Nella mia non tenera età di 34 anni e sofferente per stringimenti per vecchie affezioni ho ricorso ai medici di qui or son due anni; fui a Firenze, a Milano da Crommelink, ed in ultimo mi spinsi sino a Parigi, dove consultai Nèlaton e Ricord, e me ne tornai qual era partito, sempre sofferente e coi sudore della morte ogni volta che dovevo mangiare, ed avendo consumato non so quante dozzine di minugie o candellette. Lessi sul *Pungolo* di costì l'annuncio delle vostre Pillole e mi portai subito alla Farmacia L. Scarpitti a provvedermene. Oh! se le avessi conosciute prima, quanti tormenti e quante spese avrei risparmiato. Mentre vi scrivo mi gorgo un poco stentatamente ancora ma senza dolori, e tutte le volte che ne ho voglia: sono rinato a nuova vita. Indelebile sarà la mia riconoscenza per voi, e venendo a Napoli la mia casa vi è aperta come ad un salvatore. Tutto vostro

A. DEL GREC. Livorno, 27 settembre 1869.

Fiori bianchi. — Il farmacista sig. D. Malatesta di qui mi disse lo scorso anno che fra le Specialità che escono dalla sua Farmacia haavi le Pillole antigonorroiche, che Ella dice utili contro i Fiori bianchi; volli provarle su me stessa che da molti anni ero seccata da quest' incomodo e ne ottenni un effetto mirabile; estesi le mie esperienze su le mie clienti, e tutte se ne lodarono immensamente; aggiungendo che una signora già giudicata affetta da durezza Sciroso e che io stessa costatai, ebbe un tal vantaggio da questa cura, coll'uso dell'Acqua sedativa, che da due mesi essa si dice guarita. Perciò, e pel grande consumo che io posso fare delle sue Specialità desidererei ch' Ella le spedisse a me direttamente, dandomi quei vantaggi che è solito dare ai farmacisti.

In attesa di un riscontro le unisco il mio indirizzo e sono sua devotissima serva G. DE R., levatrice approvata.

PS. Sono soddisfattissima della sua Polvere di fiore di Riso, eccellente per bambini, invece della Cipria del Commercio, che spesso volte contiene del piombo, come mi fu detto, e che deve riuscire pernicioso sulla pelle delicata dei neonati. La di Lei polvere di Riso, rende molto morbida la pelle, distrugge le risipole prodotte dalle urine, ed è conveniente anche per il prezzo; cosicchè conviene anche per le toilette delle signore, poichè la pelle diventa bianca e morbidissima. Sa che noi donne ce ne intendiamo di queste cose.

NB. Per coloro che non sono dell'arte, havvi unita una chiara istruzione e dal mezzogiorno alle 2 anche visita medica presso la medesima farmacia, nonchè per corrispondenza con risposta affrancata.

DEPOSITI: — Si vende in Padova alla farmacia all'Università ed a quelle di Sani, Zanetti, Bernardi e Durer, Pertile, Francesconi, Gasparini ed al Magazzino di droghe Pianeri e Mauro. — Vicenza: Valeri, Maiolo, Sega e Della Vecchia. — Bassano: Fabris, Gherardi e Baldassare. — Mira: Roberti Ferdinando. — Rovigo: Caffagnoli, Diego e Gambarotti. — Treviso: Zanetti, Milioni, Brivio, Zannini, De Faveri e Fratelli Bindoni. — Legnago: Valeri e Di Stefano. — Adria: Bruscaini Giuseppe. — Serravalle: De Marchi Francesco. — Badia: Bisaglia. — Este: Negri Evangelista.

Padova, 1874. Prem. Tip. Sacchetto

Non più Medicine

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE

E SANGUE I PIU AMMALATI.

26 ANNI DI SUCCESSO — 75.000 CURE ANNUALI

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venetici, i fabbricanti de quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti colla REVALENTA ARABICA.

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dipepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio di orecchi, acidità piuita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, erudesse, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonite eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestri, di freschezza e di energia, essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per persone d'ogni età, formando buoni muscoli e soadezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

75,000 guarigioni annuali

Cura n. 75,814. Bra, 23 febbraio 1872.
Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita.

Paceco (Sicilia), 6 marzo 1871. GIORDANENGO CARLO.

Da più di quattro anni mi trovava afflito da diurne ingestione e debolezza di ventricolo tale da farmi disperare del riacquisto della mia salute.

Tutte le cure prescrittami dai medici e da me scrupolosamente osservate non valsero che a maggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarci alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la *Revalenta Arabica* Du Barry e C. di Londra, ricuperai, dopo quaranta giorni la perduta salute.

Parigi, 17 aprile 1862. Signora — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere e scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persisti in le insonie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, omai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di *Revalenta* non conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Mar-hesa DE BRÉBAN. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diurne insonnie e da continuata mancanza di respiro; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* Du Barry, in sette giorni spari la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intiere, fa le sue passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA. Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza, da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto. I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

F. GAUDIN. PIREZZI: La scatola di latte del peso di 1/4 di chil. 2.50; 1/2 ch. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

BISCOTTI DI REVALENTA

112 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Cura n. 65,745. Parigi, 11 aprile 1866.

Signora — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più né digerire, né dormire ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolato*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, soadezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avveza.

II. DI MONTLOUIS. Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolato*.

FRANCESCO BRAGHO, siadaco. Cadice (Spagna), 8 giugno 1868.

Signora — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile *Revalenta al Cioccolato*.

VICENTE MOYANO. PIREZZI: In Polvere: scatole di latte per 12 tazze fr. 2.50, per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17.50. In Tavolette: per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8. Casa BARRY DU BARRY e COMP. 2, via Tommaso Grossi, MILANO.

Rivenditori in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri Rivenditori: a PADOVA Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Cavazzani, farmacista e presso Lazzaro Pertile successore Lois, Farmacia al Ponte di San Lorenzo.

PORTOFINO. Roviglio; farm. Varascini. — PORTOGRUARO. A. Malipieri, farm. — ROVIGO. A. Diego; G. Caffagnoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO. Pietro Quartara, farmacista. — TOLMEZZO. Giuseppe Chiussi farm. — TREVISO. Zanetti. — UDINE. A. Filippuzzi; Comessati. — VENEZIA. Ponci; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinato; A. Longega. — VERONA. Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Cesare Beggiato. — VICENZA. Luigi Majiolo; Valeri. — VITTORIO-CENEDA. J. Marchetti, farm. — BASSANO. Luigi Fabris di Baldassare. — TRENTO. Dall'Armi. — LEGNAGO. Valeri. — MANTOVA. F. Dalla Chiara farm. Reale. — ODERZO. L. Gineti; L. Dismutti.

Rob Boyveau Laffecteur autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia.

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi è il *Rob Boyveau Laffecteur* ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria ed avvertita da quasi un secolo, sia per la sua composizione esclusivamente vegetale. Il *Rob* guarentito genuino dalla firma del dottor GIRAudeau DE SAINT-GERVAIS guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gli incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo *Rob* è soprattutto raccomandato contro e malattie segrete recenti ed inveterate.

Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio, quando se ne ha preso troppo.

Il vero *Rob* del *Boyveau-Laffecteur* si vende al prezzo di 5 e di 10 franchi la bottiglia.

Deposito generale del *Rob Boyveau Laffecteur* nella casa del dottor GIRAudeau SAINT-GERVAIS, 42, rue Richer, Parigi. — Deposito in Padova da Luigi Cornelio, Giovanni Zanetti, Roberti e nelle principali farmacie.

13-8